

DIMENSIONE DELLA FORMAZIONE NELL'ASSOCIAZIONE DELLA MEDAGLIA MIRACOLOSA

di P. Antonio Elduayen J.

1. Il tema parla di Dimensioni, Formazione ed Associazione della Medaglia Miracolosa, (in seguito detta AMM). A riguardo, voglio e devo fare alcune precisazioni su questi tre termini che sono più che parole. Precisioni che, d'altra parte, devono segnare l'indirizzo del tema e delimitarlo. Presento, dunque, queste precisazioni, più come "a modo d'introduzione", come la Prima Parte del tema, essendo la Seconda Parte con il titolo proposto delle "Dimensioni della Formazione nell'AMM." M'incoraggia il desiderio di aiutare a proporre il processo formativo nell'AMM, (in tutte le forme e mezzi nei quali s'impartisce, sia durante l'imposizione del MM o negli Incontri come questo, passando per le chiamate Novene Perpetue).

PARTE I PRECISAZIONI SUL TEMA

Precisazioni sul termine DIMENSIONI:

2. Innanzi tutto, si parla di DIMENSIONI (della formazione nell'AMM), e non d'aspetti, campi o aree. Dimensioni e/o aspetti, normalmente si usano indistintamente, benché siano molto distinti ed implicano progetti e trattamenti differenti. Gli aspetti della formazione possono e normalmente sono molti e si spiegano a lungo e in modo incongruente, come succede, di fatto, In relazione con la Formazione nell'AMM, normalmente si parla degli aspetti - chiamati in modo inesatto, dimensioni -, umano, spirituale, comunitario, cristiano, mariano, apostolico, sociocaritativo, bíbloteologico, etc.

3. Solo certi aspetti qualificati - quegli elementi basilari che danno fondo e forma ad una cosa, costituendola e configurandola -, sono propriamente DIMENSIONI. E queste sono sempre poche, importanti, interagenti ed integratrici,

si tratta delle dimensioni della materia (lungo-largo-alto-spazio-tempo) o... della formazione. In questo caso ed in relazione con l'AMM, considero che sono tre, in conformità coi suoi Statuti, coincidenti con le note ecclesiale, mariana e vincenziana. (Vincenziana come sinonimo di missionaria e sociocaritativa e come riferimento alla Famiglia cui la Vergine Maria affidò la sua Medaglia). Sono, dunque, queste tre dimensioni dell'essere dell'AMM, costitutive ed identificatrici della natura, dei fini e dello spirito dell'Associazione, quelle che io presento come dimensioni della formazione nell'AMM.

4. Solo tre, ma con tutte le sue connotazioni, come quella di accogliere, integrandole, altre numerose caratteristiche significative; quella di generare convinzioni, atteggiamenti e impegni che è quella cui deve mirare ogni formazione. Non molte cose, bensì poche, ma sostanziali, solide e trasformatrici; e quella di offrire una visualizzazione facile, attraente ed attuale dell'AMM, in ciò che chiamiamo la sua Nuova Immagine. Bisogna lasciare da parte tutto quello che non corrisponde direttamente e che non fa che stancare, confondere, scoraggiare e distrarre le forze ed il tempo.

5. Nella dimensione ecclesiale, oltre al suo contenuto di mistero, essenziale e specifico, entrano tutti quegli altri aspetti che l'integrano, come la liturgia, la Nuova Evangelizzazione, la promozione umana, l'inculturazione, ecc., ma sempre e solo come parti dell'aspetto ecclesiale. Tra i molti alberi - i differenti temi -, non si perde mai la visione del bosco -, l'essere ecclesiale o la Chiesa. La dimensione mariana ha a che vedere con la maniera come oggi si vive l'ecclesiale, cioè, in unione con ed allo stile di Maria. Non si cerca di parlare anche neppure principalmente di Maria perché l'Associazione è mariana. Nemmeno di fare e dare un trattato di mariologia o di simbologia del MM. Si tenta piuttosto di dare un contenuto basilare mariano, sempre in relazione con l'AMM e sempre in relazione con le altre dimensioni. La dimensione vincenziana, da parte sua, assorbe queste due dimensioni col carisma e lo spirito di

SVP, accentuando l'urgenza della missione e della carità coi poveri.

6. Benché sia ovvio, è bene ricordare che tra le dimensioni esiste una gerarchia ed una classificazione. E questo tanto per l'essere o natura dell'AMM come per la sua formazione. Nella Formazione dell'AMM, la dimensione principale è l'ecclesialità il -suo essere ecclesiale -, sebbene la sua dimensione trasversale, quella che tocca e taglia le altre, assorbendole, è la sua dimensione mariana. La dimensione vincenziana, benché sia l'ultima trattata, non è l'ultima o senza importanza...

Precisioni sulla FORMAZIONE (nell'AMM).

7. È bene tener conto che la formazione è molto più che la somma delle sue dimensioni. Che non si ferma ad esse, e che contiene altri aspetti tanto importanti o più che le sue dimensioni, a quelle che interessano maggiormente. Sono i principi che sostentano la formazione, i suoi fini, obiettivi e mete, la sua importanza e necessità, le sue ipotesi e caratteristiche, il metodo, etc. Per non prenderli in considerazione, molte volte, risultano insufficienti, i temi, le giornate ed i corsi, che diamo. Succede a volte che tematicamente la nostra formazione è integrale, ma non unitaria né efficace né duratura, con la conseguente separazione tra fede/cultura e vita che tanto danno ci ha fatto e continua a fare. Separazione, nel caso dell'AMM, tra una devozione mariana, pietista e/o "interessata a Maria", ed una vita cristiana solida -come quella di "la Prima Discepola di Gesù" - e coerente con l'ecclesiale ed il vincenziano.

8. Tra gli aspetti sopra menzionati, ce ne sono alcuni che devono preoccuparci molto e più che le dimensioni della formazione. Per esempio, la motivazione della sua importanza o necessità che suscita il desiderio di formarsi; il metodo con il quale offriamo quella formazione, ed i principi ai quali la adattiamo intelligentemente.

9. Innanzitutto bisogna interiorizzarsi ed interiorizzare l'importanza vitale della formazione nell'AMM.. Senza formazione non ci sono conoscenza e cambiamento esatti né presenza ed azione efficaci. Come riuscire a far sì che gli associati ed i fedeli in generale s'interessino e chiedano formazione MM? Senza dubbio dedichiamo tempo e sforzo a preparare molto bene i temi, i corsi e le giornate, ma non abbiamo detto tutto sulla sua motivazione. La gente non s'interessa o non si muove. E per quello sono poche le persone che si presentano e sono magari ancora meno quelli che sentono il suo impatto ed arrivano a trasformarsi in autentici cristiani e ferventi propagatori dell'AMM. Ci manca dunque più marketing e senso di venditori, professione che non sembriamo conoscere, almeno non tanto quanto i Missionari e le Suore della generazione del 1832.

10. D'altra parte, supposta la grazia di Dio e che la MM non ha perso la sua efficacia, abbiamo bisogno di più e miglior metodo che aiuti a suscitare e mantenere l'interesse per la formazione, a personalizzarla ed a farla più dinamica, duratura e produttiva... Decisamente, e per di più il contenuto della formazione e l'entusiasmo con cui l'impartiamo, interessa il metodo. Quale dei molti metodi...? La Vergine Maria, nella formazione di Caterina e per la formazione di tutti, usò con successo il metodo audiovisivo, per mezzo delle sue apparizioni e della consegna della Medaglia...

11. Inoltre, una buona formazione, anche nell'AMM, esige tenere conto di alcuni dei suoi principi e rimetterla ed adattarla sempre ad essi. Tra i principi generali della formazione che rendo concreto qui per l'AMM, è necessario segnalare, per la loro importanza, i seguenti:

- è un processo continuo
- un rinnovamento permanente

- integrando fede e vita,
- partendo dalla naturalezza o dal far parte dell'AMM e nella linea del suo essere - (nihil innovetur nisi quod traditum est: rinnovamento solo partendo dalla tradizione).
- un adeguamento alle capacità ed i livelli delle persone,
- a partire dalla CULTURA (INCULTURAZIONE) di coloro che si formano (le loro ricchezze spirituali ed umane).
- (Questo deve essere tenuto molto in conto, a seconda che si tratti della formazione dei "soci" in generale o dei "soci" in particolare, membri d'associazioni nazionali o locali organizzate); e
- che porti a plasmare uno stile di vita come quello di Maria, consistente e non solo come uno smalto e/o un bagaglio culturale...

Precisioni sull'ASSOCIAZIONE DELLA MEDAGLIA MIRACOLOSA

12. Una cosa sono le caratteristiche della MM ed un'altra le caratteristiche della sua Associazione. L'importanza della Medaglia ed il valore che gli è sempre stato dato - studiandola e propagandola -, ha oscurato l'importanza dell'Associazione ed il suo interesse per lei - di studio, organizzazione e diffusione. Soprattutto, in relazione coi "soci in generale" che sono i più numerosi ed i più incontattabili. Ci ha preoccupati più "dare la Medaglia" che darla correttamente, previa un'adeguata catechesi; e, naturalmente, più che far vedere a quanti la ricevevano che entravano a fare parte di una Grande e Meravigliosa Associazione. "Dare medaglie" più che "fare soci", sembra essere stata la nostra pratica. Non parliamo poi di accompagnare e/o seguire poi coloro ai quali abbiamo dato la Medaglia.

13. (Tra parentesi, la mancanza d'unificazione del nome dei differenti Gruppi/associazioni di uno stesso paese; e la mancanza di un appellativo che designi, diretto e chiaramente, agli associati ed ai soci della Medaglia Miracolosa, sembra essere una difficoltà in più nel momento di parlare ed ampliare l'Associazione. Dire "carmelitana" o "guadalupana", abbrevia, chiarisce e precisa le cose. Ma come chiamare, con uguale brevità, chiarezza e precisione, le devote e/o le socie della Medaglia Miracolosa? Sarebbe bene inventare questo nome e far sì che tutti i Gruppi si chiamino AMM).

14. Un'altra difficoltà nella formazione dell'AMM ha a che vedere con la sua originale conformazione, perché consta di soci (E/4) che sono "membri in generale" (non meno di 10 milioni?) e "membri in particolare" (circa 75.000?). D'altra parte, i suoi membri possono essere e sono sacerdoti, consacrati e, in maggioranza, fedeli cristiani laici. Ovviamente la formazione integrale che si deve dar loro, nella vita cristiana e nell'apostolato della carità (E/2), dovrà arrivare a tutti. Sarà difficile riuscirci, specialmente con "gli associati in generale" ed "i laici cristiani", ma converrà tenerlo ben presente ed essere inventivo ed esigente in questo. Ciò, oltre che portare ad ottenere i fini dell'Associazione, promuoverà e darà nuovi "soci iscritti", attivi, nei gruppi organizzati.

15. Associazioni e invocazioni mariane sono molte ed alcune, come "la carmelitana", più antiche, radicate ed estese nella Chiesa. Ma ciò non deve voler dire difficile né inerzia al momento di presentare e diffondere la Medaglia e/o l'AMM. Il "già esistono altre devozioni o associazioni nella Parrocchia!" o il "che cosa accadrà quando non ci saremo più noi!", non devono essere una scusa per il nostro abbandono. Meno ancora il pretesto di un falso ecumenismo. Quando la Vergine della Medaglia appare, conosce molto bene il contesto mariano ed ecclesiale del suo tempo - le numerose e bollenti confraternite ed

associazioni mariane, e l'impulso proselitista dei protestanti -, nonostante ciò e senza dubbio per quel motivo, appare, rompendo un silenzio di secoli, per confidarci il suo desiderio..

PARTE II: DIMENSIONI ECCLESIALE, MARIANA E VINCENZIANA

DIMENSIONE ECCLESIALE

1. L'AMM è ecclesiale

16. Storicamente nasce come Associazione di Chiesa nel 1909, (con vidimazioni nel 1990 e 1998). È quella che oggi chiamiamo un'associazione pubblica della Chiesa, con tutte le attribuzioni che ella conferisce alle sue associazioni (CIC 298-329). Nel suo riconoscimento come tale, si tennero in conto, senza dubbio, oltre ai requisiti canonici, la sua genesi embrionale, nel 1830, il suo contesto e la sua meravigliosa storia. In effetti, e benché non fosse partita ufficialmente, si può dire che l'Associazione esisteva già da quando, nel 1831, circa 76 anni fa, il popolo, in risposta alla chiamata della Vergine, serrava le fila intorno alla sua Medaglia, dandogli il nome di Miracolosa. E si contavano a migliaia quelli che si sentivano convocati ed uniti nella nuova devozione ed invocazione popolare. L'approvazione del 1909 non fece altro che istituzionalizzare quello che in realtà esisteva già. (L'approvazione dell'Associazione della JMV, nel 1847, non fu come un surrogato dell'AMM?, come una variante anticipata dell'AMM?).

17. È anche ecclesiale per l'avvenimento mariano delle Apparizioni, che sta alla base della nascita dell'Associazione. In effetti, Maria, che è modello e tipo della Chiesa, appare manifestando la sua materna sollecitudine per la Chiesa, cioè: il bene dei suoi fedeli col quale compromette il suo aiuto per mezzo della Medaglia; la definizione della sua condizione d'Immacolata che dovrebbe risolvere, 24 anni più tardi, la millenaria polemica tra macolata ed

immacolata; e la preoccupazione che commenta con la vedente Caterina, per la fortuna dell'arcivescovo di Parigi e della Chiesa di Francia; e la consegna della Medaglia, con la sua simbologia così ecclesiale, specialmente tutto il retro, disegnato in chiave di Chiesa...

18. Sono ugualmente ecclesiali tutte le circostanze che circondano l'approvazione e diffusione della Medaglia, che sarà il santo e segno o insegna di questa nuova Associazione. In effetti la sua diffusione comincerà dopo la sua approvazione da parte di mons. J.L. de Quelen, Arcivescovo di Parigi².

1 Iniziò ad essere chiamata Medaglia Miracolosa dal 13.06.1883, a causa della guarigione di un militare nell'Ospedale d'Alençon.

2 Mons. J.L.Quelen, immacolista fervente, trovò nelle Apparizioni e nell'Immacolata della Medaglia, uno stimolo forte alla sua tesi e devozione. Approvò immediatamente la diffusione ed il foglietto "Mese di Maria" della MM ed ordinò al canonico P.Quentin un'accurata investigazione sulla veridicità delle Apparizioni in vista della sua approvazione, che la morte nel 1839 non gli permise.

Il suo entusiasmo e devozione furono condivisi da molti altri Vescovi, dentro e fuori di Francia. E per gli stessi Pontefici che oltre ad approvarla e lodarla, la raccomandarono vivamente ai fedeli dicendo che erano già moltissimi quelli che la portavano. D'altra parte, l'intervento di Maria ora, come, a suo tempo, quella di SVP, influisce molto positivamente nella Chiesa, cambiando il suo volto, oltre che a cambiare il volto del culto a Maria.

2. Che significa e cosa implica per l'AMM l'essere ecclesiale

19. "Luogo teologico" privilegiato in comunione e partecipazione. Dopo essere stata riconosciuta dalla Chiesa, l'AMM si trasforma in uno spazio ed istanza dove vivere il Mistero Trinitario della Salvezza per Gesù Cristo e dove esercitare, ognuno a suo modo, il proprio ufficio sacerdotale, reale e profetico. Dal battesimo, per mezzo dell'acqua e dell'azione di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, nasciamo alla vita divina e c'integriamo nel Corpo di Cristo, che è la sua Chiesa (Col.1,18). Per quanti, in differenti modi, apparteniamo all'AMM, questo luogo si trasforma in un posto ecclesiale voluto per Maria - e pertanto privilegiato - per vivere con e come lei, la nostra vita di Figli di Dio. Questo - ed il seguente -, sono punti importanti della formazione sui quali bisogna insistere fino a creare la gioia e l'orgoglio, sani sentimenti, di appartenere all'AMM.

20. Segno e concretezza d'appartenenza alla Chiesa. Nella Chiesa e con lei ogni cristiano è chiamato a vivere la sua vocazione e missione. Può farlo come particolare, ma, per la sua ecclesialità ricevuta dal battesimo, e come la migliore forma di esprimere la sua appartenenza alla Chiesa, è chiamata a farlo associativamente. È, dunque, in e da associazioni ecclesiali, dove Dio ci chiede di vivere l'appartenenza alla sua Chiesa e di realizzare la nostra vocazione e missione (CHFL,29). Questo che è certo per ogni legittima associazione ecclesiale, lo è senza dubbio in modo speciale per l'AMM, in ragione della sua singolare relazione con la Vergine Maria, della sua peculiare organizzazione e dei fini e dello spirito che la animano.

21. Istanza privilegiata per il laicato. Per tutti, ma principalmente per i laici, la sua associazione rappresenta un "prezioso aiuto per arrivare ad una vita cristiana coerente con le esigenze del Vangelo e per impegnarsi in un'azione missionaria ed apostolica" (CHFL 29). Questo, per portare la Medaglia di Maria, è particolarmente valido per "gli associati" ed "i soci laici iscritti" all'AMM. In effetti, la chiamata della Vergine Miracolosa è un invito aperto a tutti, specialmente ai più bisognosi, a vivere una vita cristiana

piena, santa e missionaria, impegnando per quello, il suo aiuto.

Nell'era e nell'ora dei laici cristiani, l'AMM offre, dunque, un luogo privilegiato affinché i suoi "associati laici" - che sono la maggioranza -, possano realizzare la loro vocazione e missione nel mondo e nella Chiesa. Fare dell'AMM una scuola e palestra per il laicato, è un altro buon compito per i suoi assistenti e formatori. Ma prima dobbiamo convincerci che è e può continuare ad essere così.

22. Una, santa, cattolica ed apostolica. In Chiesa e come Chiesa, l'AMM fa sue, sforzandosi di conoscerle ed incarnarle meglio, le sue note precise. La formazione dentro l'AMM dovrà insistere in questi tratti caratteristici della sua dimensione ecclesiale, se vuole esserlo veramente. Dovrà farlo basandosi sulla Bibbia e sui Documenti basilari del Magistero della Chiesa (LG, GS, DV, SC, AG, AA); ed esemplificandolo in Maria ed in SVP., che originano le altre dimensioni dell'AMM.

23. In relazione con l'UNITA', l'AMM s'impegnerà nel viverla e praticarla, soprattutto, come condizione ed ambiente di vita perfino prima che come la sua virtù principale. Così l'insegnano Gesù Cristo (Gv.17,21) e la Chiesa che si definisce come sacramento d'unità e di comunione (LG 1).

24. Quest'unità bisogna coltivarla anche a livello d'Istituzione. In maniera tale che tutti gli associati, ognuno dalla sua specifica condizione, prendano coscienza di costituire una grande e meravigliosa Famiglia, l'AMM mondiale, della quale sono membri. E che è UNA nella diversità (dei suoi membri) e DIVERSA nell'unità (della sua organizzazione, fini e spirito).

25. In relazione con la SANTITA', l'AMM si riconosce come porzione scelta del Paese di Dio, che è santo e si sforza di fare sante tutte le cose, mentre peregrina nella storia verso la patria celestiale, in unione con Maria e secondo lo stile di

SVP. Queste due dimensioni combinano una forma di santità che passa per la dimensione sociale della fede, carità e speranza. Contemplazione e preghiera, sì, ma nell'azione; comunione e vita liturgica, sì, ma con e per il prossimo, soprattutto il bisognoso; utopia e speranza, sì, ma anticipando qui ed ora i valori del Regno.

26. Senza dubbio, i membri dell'AMM ebbero sempre e hanno molto chiaro che si trovano nell'AMM per essere santi; quello che forse non ebbero sempre molto chiaro fu come esserlo, la maniera concreta d'essere e sembrare santi. Troppo pii e devoti? Trovare il profilo del santo che corrisponde agli associati e soci della MM ed aiutarli a formarsi in questo, sembra essere un compito urgente e pendente della nostra formazione. Senza dubbio dovrà avere aspetti mariani e vincenziani.

27. Dire che la Chiesa è CATTOLICA è dire che è universale, ma è anche dire che possiede una forza vitale - come un dinamismo divino - che le fa crescere interiormente e la fa espandere. Ed è dire che ha elementi che le danno identità ed identificazione, distinguendola dal resto delle istituzioni umane e di altre Chiese. Questi tre aspetti dovranno essere tenuti molto presenti nell'impegno formativo della dimensione ecclesiale nell'AMM.

28. Maria e la Chiesa vogliono che l'AMM abbia una sua fisionomia propria e che si fortifichi interiormente e che si estenda in tutto il mondo, essendo lei stessa e non un'altra cosa. In questi tempi di relativismo e del "che importa", c'è chiesto di essere vigilanti e propagare l'Associazione, ma come mariana della MM e come vincenziana. La rete mondiale che è l'Associazione, ha bisogno di molti centri nevralgici (i gruppi locali e nazionali organizzati). Ai formatori li aspetta un gran compito di formazione e di rivitalizzazione dell'insieme.

29. La Chiesa e l'AMM sono APOSTOLICHE, perché collocano la loro fede nel Credo e nella Missione degli Apostoli. Da

parte dell'Associazione, questo concorda molto bene con le sue dimensioni mariana e vincenziana. Regina degli apostoli, Maria esprime la sua fede in suo Figlio Gesù Cristo e compie con Lui la sua missione; è parte di quello che dicono i simboli della Sacra Medaglia. Da parte di SVP, ci consta che la Missione (di evangelizzare i poveri), è la ragione della sua vita, sempre in filiale obbedienza ai successori degli apostoli.

30. Educare e formare nell'obbedienza al Magistero della Chiesa, non ci sembra che sia un compito difficile nell'AMM, benché che ci sia da regolare in realtà molte situazioni di fatto, specialmente coi Vescovi nelle proprie Diocesi. Risulterà più difficile educare e formare per la Nuova Evangelizzazione, e per gli aspetti essenziali che l'integrano: l'inculturazione del Vangelo e la cultura cristiana, la promozione umana e l'Insegnamento Sociale della Chiesa, le missioni...

31. Benché sia difficile, è urgente farlo e farlo in modo sistematico ed unitario, come esigenza della dimensione ecclesiale dell'AMM, coniugata con le sue dimensioni mariana e vincenziana.

DIMENSIONE MARIANA

1. L'AMM è mariana

32. Bisogna insistere in questo. Ma è bene ricordare alcune cose, nelle quali dovrà abbondare la nostra formazione:

- che l'essere mariana è uno delle sue dimensioni – l'ho chiamata trasversale -, con tutte le precisioni prima fatte (paragrafo 12-15)

- che, tra le associazioni mariane riconosciute dalla Chiesa, è l'unica che nasce con un'immagine-ritratto di Maria, portata da lei la - sua Medaglia -, e dal suo desiderio

espresso che tutti la portino ed invocino, quello che sarà generosamente retribuito;

- che, benché abbia il comune denominatore di mariana, ha delle originalità che la rendono singolare, distinguendola dalle altre associazioni mariane. Originalità che bisogna rispettare e coltivare, come: la Medaglia, la sua costituzione ed organizzazione, i suoi fini ed il suo spirito, e, soprattutto, l'Alleanza Maria-Associati, che stabilisce e fomenta.

2. Che cosa significa ed implica per l'AMM la sua dimensione mariana

33. La formazione in questa dimensione - che è come l'altro aspetto e nome della dimensione ecclesiale -, dovrebbe passare per una lista gerarchizzata di luoghi, dalla quale scelgo quelli che considero principali.

34. L'Alleanza Mariana che si stabilisce tra Maria e gli associati. È la prima cosa e la più importante. Se nella Medaglia si è vista la Bibbia Mariana del Popolo di Dio, a maggiore ragione bisogna vedere in lei il segno ed il mezzo (come un sacramentale) dell'Alleanza tra Maria ed il suo Popolo, specialmente i poveri ed i più bisognosi. Con tutte le implicazioni e conseguenze, anche se per analogia, che ha nella Bibbia la parola alleanza. Non basta, dunque, parlare della Medaglia e della sua simbologia. Né darla debitamente, facendo prendere coscienza dell'entrata e dell'appartenenza ad un'Associazione, meravigliosa in tanti aspetti. Neanche mettere in risalto i benefici che derivano e gli impegni che si assumono...

35. Bisogna insistere innanzitutto e soprattutto, in quello che costituisce il nucleo del messaggio delle Apparizioni della Rue du Bac: Maria vuole e viene a stabilire un'Alleanza col suo Popolo, un'autentica e semplice Alleanza Mariana, per la quale Ella diventa una speciale Madre e Protettrice e gli Associati s'impegnano a portare ed invocare la sua Medaglia. Tutto ciò, come esperienza religiosa e dentro una

relazione amorosa, intima e diretta, da persona a persona, che passa per il comunitario (la comunione con gli altri).

36. il culto mariano dell'Immacolata Concezione. Certamente la Medaglia racchiude tutti i misteri, titoli e privilegi di Maria che costituiscono la sua gloria, la sua gioia ed il suo dolore. Con tutto questo, quello che Maria mette in rilievo e per il quale reclama un maggiore impegno, quello che darà nome e profilo alla Medaglia, è quello dell'Immacolata Concezione. Un membro dell'AMM è, innanzitutto, qualcuno che s'impegna a vivere come segno ed apostolo dell'Immacolata - perché implica per eccellenza e per contraddizione -, fino alle ultime conseguenze, nella nostra attuale cultura transessuale e transgenetica. Svelare, coltivare e difendere oggi questo mistero, deve essere compito importante dell'apostolato e della formazione nella nostra AMM, che segue chiamandosi ed essendo "Associazione dell'IMMACOLATA CONCEZIONE della Medaglia Miracolosa."

37. il modello mariano (sensus Mariae) della nostra vita come associati. Dalla prospettiva della nostra Alleanza con Maria, è normale e giusto che lo vediamo tutto partendo da Maria, con il suo sguardo (di fede), con il suo cuore (pieno di carità) e con la sua devozione (piena di speranza). Per questo chiamiamo questa dimensione principalmente trasversale. Il vangelo di Maria e specialmente il Magnificat, ci aiutano ad avere di Dio, di Gesù Cristo, della storia e del mondo, di noi stessi, degli altri e della Chiesa, la visione che ebbe Maria.

38. il modello mariano della nostra vocazione e missione. Maria modello ci dice quello che Dio chiede a te e a me. E quello che vuole fare di noi, se imitiamo la sua docilità e disponibilità. Ricevere la Medaglia ed appartenere attivamente all'AMM, è un primo grande passo, perché Maria viene all'incontro come ispirazione, motivazione, esempio, aiuto ed intercessione. Ed Ella ha esperienza, volontà e potere per accompagnare la nostra crescita in

tutto quello di cui è modello: di unione con Dio (nel Figlio per lo Spirito Santo), di essere umano (come donna, Madre-Vergine e sposa), di discepola di Cristo (la prima nella fede e nell'amore), di vangelo vivente (nella Chiesa e nella Cultura), di vita spirituale (unendo fede e vita, santità e virtù: la docilità e disponibilità, innanzitutto, in umiltà, semplicità e carità), di colei che prega...

39. il modello di Nuova Evangelizzazione, di promozione umana e di realizzazione della cultura cristiana. È come il Documento CELAM di Santo Domingo (1992) presenta Maria, sotto il bel titolo di "Maria, Vangelo vivente nella Chiesa e nella cultura." E' difficile non trascrivere qui alcuni paragrafi del Documento, ma per capire in pieno quella che ho chiamato dimensione vincenziana dell'AMM, per ora lo tralascio.

40. la diffusione della Medaglia Miracolosa e dell'Associazione MM. È la nostra logica e cordiale risposta al desiderio di Maria ed alla nostra convinzione delle cose positive della Medaglia e dell'Associazione. Di quello che sono in sé e di quello che sono per la Chiesa ed il mondo, oggi. Del suo attuale valore e validità, secondo come lo stiamo vedendolo. Tutto questo suppone un bene pensato piano di formazione che educa, non solo informa, per portare debitamente la Medaglia e portarla sentendo che uno è già membro della sua Associazione; per portarla e per diffonderla a partire dall'AMM. Se ci sono fede ed interesse, se come Giovanni accogliamo Maria (Gv. 19,27), ci saranno tempo e risorse per farlo.

DIMENSIONE VINCENZIANA

1. L'AMM è vincenziana.

41. Affermarlo così, a prima vista suona e sembra, per dire il meno, raro. Ma smette di esserlo se si va a fondo del tema. In effetti, Vincenzo de Paoli consacrò la sua vita a quello che Maria, nelle sue apparizioni del 1830, ci

manifestò e chiese: andare dai più poveri e bisognosi, ispirandogli fiducia; mostrar loro la sua predilezione con fatti e parole; servirli corporalmente e spiritualmente, con affetto ed efficienza; evangelizzarli integralmente cercando la loro conversione e salvezza... Detto così o con le grandi parole, prima citate, del Documento di Sto. Domingo (che è il parlare attuale della Chiesa), il piano di Vincenzo concorda con quello di Maria. È per ciò, e perché Maria volle scegliere e confidare il suo piano alla Famiglia di Vincenzo che, con ogni ragione, si può parlare di dimensione vincenziana dell'AMM. Da cui il termine "vincenziana" è sinonimo di quella dimensione orizzontale della Medaglia e dell'AMM che passa per la Missione e la Carità (nei suoi aspetti sociale e politico), a beneficio di e con i poveri, come lo faceva Vincenzo de Paoli.

42. Formare, in modo sistematico ed esigente, in questa dimensione, può essere la cosa più difficile, poiché, nella maggioranza dei casi, si tratterà di un cambiamento di mentalità: con tutte le sue conseguenze, aiutando a passare dall'essere un "devoto" della Vergine o della Medaglia Miracolosa" all'essere "laico" e "vincenziano"; dall'essere membro dell'AMM all'essere, in quanto tale, membro della Famiglia Vincenziana; dall'essere un cristiano devoto e buono (per fare alcuni atti devoti ed alcune opere di carità) all'essere un volontario vincenziano impegnato, ecc..

2. Che cosa significa ed implica per l'AMM la dimensione vincenziana

43. Opzione per i poveri ed i bisognosi. Certamente Maria non esclude nessuno né alcuna classe di necessità, materiale o spirituale, ma, proprio per questo, ella e la sua Medaglia vengono innanzitutto, per chi patisce delle necessità. Essere membro e lavorare nell'AMM, non importa la classe di adesione che si ha, è, innanzitutto, riconoscersi piccolo e bisognoso e lavorare per chi si sente e/o vive come tale.

44. Lavoro di Nuova Evangelizzazione. Bisogna imparare a leggere in Maria gli atteggiamenti che richiede la Nuova Evangelizzazione. Innanzitutto la sua profonda esperienza di relazione con Gesù Cristo, come basi di un'evangelizzazione piena di ardore e di espressioni e metodi nuovi, in risposta attenta ai segni dei tempi; la sua fedeltà incondizionata al disegno del Padre e la sua docilità e disponibilità allo Spirito, per agire con libertà profetica ed annunciare la Buona Notizia con azione liberatoria; il suo atteggiamento di povertà interna per contemplare ed incontrare di sé stessa una vita condivisa i poveri e con quanti hanno bisogno di essere accompagnati... (Il Doc SD 414-415, contiene altri preziosi e begli aspetti)

45. Lavoro di Promozione Umana. Innanzitutto rendere degna la persona, specialmente la donna - "consacrata" o "laica": sposa, madre, o semplicemente donna del suo tempo..., come ce lo ricorda Sto Domingo (416-420). In Maria riconosciamo quella che, dopo Cristo, occupa nella Santa Chiesa il posto più alto e contemporaneamente il più vicino a noi (LG 54). Sta - e ci chiede di stare - vicino a quelli che cercano il Dio che libera, innalzando i piccoli ed abbattendo i forti, quelli che non vogliono accettare passivamente le circostanze avverse della vita personale e sociale, né si conformano con l'essere vittime dell'alienazione...

46. La promozione umana che reclamano il Vangelo e la Chiesa, passa per la chiamata Dottrina Sociale della Chiesa che è parte integrale dell'evangelizzazione. Formare nella Dottrina Sociale della Chiesa dovrà essere compito prioritario e permanente.

47. Lavoro di inculturazione del Vangelo, fino alla realizzazione della vera cultura cristiana. Con Maria e secondo lo stile di Maria, in profondità, non in esteriorità né apparenze, superficiali, come la maggioranza delle culture cristiane che ci siamo dati durante la storia. I membri dell'AMM, accogliendo Maria ed impegnandosi con lei, vangelo vivente, accolgono e si impegnano a fare alimento

culturale nella loro vita concreta, i valori che la Vergine Madre rappresenta. Si impegnano anche a che questi prendano alimento culturale nella vita e nelle circostanze concrete dei loro e degli uomini e donne che accudiscono.

48. In una cultura come la nostra, sempre più secolarizzata, globalizzata, informatizzata e genomizzata, il lavoro di inculturazione del Vangelo o della creazione di una cultura cristiana, è, senza dubbio, il lavoro più arduo e provocatorio che c'aspetta e ci è chiesto... Fortunatamente contiamo per questo sull'aiuto efficiente di Maria della Medaglia Miracolosa, insegna di fiducia ed aiuto per il nostro tempo, come volle esserlo nel rivoluzionario e incostante 1830.

49. Missioni. Devono essere - e a loro modo sono state sempre e lo sono oggi -, un'esigenza delle Apparizioni di Maria a Santa Caterina ed un'attività essenziale dell'AMM. Bisogna ricordare che, nella prima fase dell'Apparizione del 27 Novembre, Maria si presenta come Regina delle Missioni. Così lo percepì e reclamò la vedente e così ci fu dato di chiamarla. E così, alla sua maniera, lo fu realizzando l'AMM, specialmente mediante la chiamata Visita Domiciliare con le cappelle o urne. La visita di Mara alla famiglia di Isabella-Zaccaria-Giovanni (Lc 1,39-56), con le sue benedizioni, si è ripetuta milioni e milioni di volte per mezzo della chiamata Visita Domiciliare, e continua a ripetersi. È, senza dubbio, con le missioni massicce della Novena Perpetua, il miglior modo in cui l'AMM compie la sua nota di essere ecclesialmente apostolica.

50. Affinché questo lavoro apostolico si trasformi in una vera missione, ci sarà, senza dubbio, bisogno di riorganizzare alcune cose e dargli una fisionomia di Nuova Evangelizzazione (Cf. Paragrafo.30 e 44-48). Allo stesso tempo bisognerà formare i membri dell'AMM affinché partecipino alle missioni della Famiglia Vincenziana, dal suo carisma e col suo spirito mariano. L'esperienza ci dice che, quando la Vergine Maria prepara e diventa presente in alcune missioni, queste sono garantite.

51. Dono e Compito, è per l'AMM la sua dimensione vincenziana. Innanzitutto è un regalo di Maria alla Famiglia Vincenziana, (formata allora dalle Figlie della Carità e dai Padri della Missione, ed oggi da più di 165 Rami, tra le quali ci sono la JMV e l'AMM). Un regalo molto singolare di Maria, che parla della sua predilezione per la doppia Famiglia Vincenziana e di protezione ed aiuto speciali, secondo quanto comprova la storia. Ma parla anche della fiducia che Maria pose in noi raccomandandoci il compito di coniare e fare conoscere la Medaglia ed i suoi messaggi. Solo Maria sa perché volle fissare i suoi occhi alla FV... Possiamo enumerare una serie di apparenti motivi, ma non è questa la cosa più importante. Nemmeno lo è il valutare come, durante la Storia, abbiamo portato avanti il compito raccomandato. La cosa realmente importante è decidere come e che cosa faremo per riattivare il compito, oggi e qui valido tanto quanto allora.

52. Dalle origini ed ancora senza essere associazione formale, i fedeli portatori della Medaglia furono i suoi principali cultori e diffusori, incoraggiati dai Padri della Missione, dalle Figlie della Carità e, da 1847, dall'Associazione dei Figli di Maria (oggi JMV). Poi (1907), lo fu la fiammante AMM... Spetta agli storiografi valutare e dire come compì la sua missione, i suoi successi ed i suoi risultati, per mantenerli e superarli; i suoi errori e disfatte, per correggerli e non ripeterli. Ad ogni modo ed in generale, uno sente che, per colpa, soprattutto, degli assistenti e formatori, l'importanza ed il rilievo posti nella Medaglia oscurarono sempre l'Associazione, senza aiutarla a crescere come tale. Ci ha preoccupati di più - e c'è stato molto più facile - distribuire medaglie che fare associazione. È qualcosa che dobbiamo correggere.

53. Da 1617 Vincenzo de Paoli mise come Patrona Celeste delle associazioni che fondava, l'Immacolata Concezione. Quindi (1830), l'Immacolata Concezione in persona volle darci la sua Immagine-Ritratto nella Medaglia, affinché la

seguissimo mettendola come Regina e Signora di tutto, specialmente dei nostri cuori. È il dono ed il compito che confidò alla Chiesa per mezzo della Famiglia Vincenziana e che questa, dal 1907, assunse e concretizzò nell'AMM, come la più diretta depositaria, cultrice e propagatrice della Medaglia. Oggi l'AMM dovrebbe essere l'associazione mariana alla quale, per "portare la Medaglia", apparteniamo tutti - le persone ed i più di 165 collettivi o Rami della FV.. Dovrebbe essere anche l'associazione il cui compito mariana, la fa nostra...

54."Alla Soglia del Nuovo Millennio" (58), Giovanni Paolo II ha messo questo III millennio nelle mani di Maria... Vincenzo de Paoli avrebbe fatto lo stesso. E la stessa cosa vuole fare, senza dubbio, la Famiglia Vincenziana, magari partendo dall'AMM.